

Santi INNOCENTI di MILANO, martiri

19 luglio

nella basilica di Santo Stefano Maggiore

Al tempo dell'imperatore Valentiniano I, nell'anno 368, ebbe particolare risonanza la condanna a morte del funzionario Diodoro e di tre agenti del suo dicastero, messi a morte su istanza di un disonesto responsabile della Prefettura dell'Ilirico, da loro chiamato a rendere conto della propria amministrazione finanziaria. Queste quattro vittime erano cristiani, che, pur non avendo commesso nessuna colpa, subirono, innocenti, una morte crudele. Furono sepolti fuori le mura della città, dove successivamente sarebbe sorta la basilica di santo Stefano Maggiore. Il pagano Ammiano Marcellino, testimone coevo agli eventi, testimonia che subito i cristiani iniziarono a celebrarne la memoria e a venerarli come martiri; il luogo della loro sepoltura ad opera degli stessi cristiani assunse la denominazione "ad Innocentes". Nella basilica di Santo Stefano Maggiore è custodita la pietra su cui avvenne l'esecuzione di questi quattro Innocenti, che nella loro passione hanno seguito "l'Agnello condotto al macello, muto di fronte ai suoi tosatori".